



SOLIDARIETÀ. Partita da piazza Paolo VI «7milamigialontano»

Bresciano under 25 il primo team del «giro del mondo»

Il primo team di «7milamigialontano» a partire ieri mattina (da piazza Paolo VI, in città) è stato quello degli under 25. Sono tutti ragazzi bresciani, e si chiamano Luca Argenton, uno dei due driver insieme a Dario Del Barba. Giulia Sana, Sara Baldis, Eleonora Miserendino e Laura Domesi. Fra 37 giorni, in Kazakistan, a continuare il giro del mondo solidale saranno altri sei bresciani. Obiettivo finale Expo 2015. ● PAG 15



La partenza, ieri mattina, da piazza Paolo VI FOTOLIVE



7MILAMIGLIA LONTANO. L'esposizione mondiale del 2015 sarà l'obiettivo finale dei partecipanti, divisi in sette team

«Giro del mondo»: pronti, via!



Gli ultimi «ritocchi» prima della partenza in piazza Paolo VI

Il primo team, che è partito ieri mattina, è quello degli under 25. Sono tutti ragazzi bresciani con tanta voglia di fare e scoprire

Stefano Martinelli

Il numero 7 nella storia ha sempre portato con sé una carica simbolica, in bilico tra esoterismo e teologia. Sette sono i peccati capitali, le virtù teologali, sette le fasi del procedimento alchemico. Da oggi questo numero è anche sinonimo di solidarietà. Anzi, da ieri, quando è scattato il progetto «7milamigialontano Around the world», iniziativa di carattere benefico ideata dal fotografo e docente della Laba Giuliano Radici.

«Questa è la terza edizione, dopo quelle del 2009 e del 2012, la più lunga e la più impegnativa - racconta Radici -.

Il tema del lungo viaggio è quello dello street food, l'alimentazione in diversi luoghi del mondo, in accordo con la tematica di Expo 2015».

L'esposizione mondiale in programma l'anno prossimo a Milano sarà l'obiettivo finale dei quarantadue partecipanti, divisi in sette team da sei componenti, essendo l'arrivo previsto per l'1 maggio del 2015. Sette le tappe del giro del mondo. Partenza da Brescia e ritorno a Milano passando per Kazakistan, Cina, Guatemala, Bolivia, Sudafrica ed Etiopia, il tutto sulle quattro ruote di un SUV e di un pick. Ciascuna frazione sarà percorsa da una squadra composta ogni volta da persone diverse ma sempre con gli

stessi ruoli. Due saranno i fotografi, due i driver, uno il videomaker e uno il giornalista, impegnati per portare a termine quella che è un'esperienza artistica, umana ed insieme un momento di solidarietà.

OGNI TAPPA SARÀ dedicata ad una onlus diversa, che sarà beneficiaria dei fondi raccolti tramite le donazioni effettuabili sul sito. Il donatore potrà simbolicamente acquistare sette miglia di percorso, seguendo in tempo reale sul web le avventure dei viaggiatori. Ant, Emergency, Casa delle Donne, Amici della Zizzi, Coop, Cesvi e Centro aiuti per l'Etiopia saranno le beneficiarie del progetto.

«Grazie a questa iniziativa l'Ant può ampliare ancora di più i suoi confini - racconta la coordinatrice dell'associazione Roberta Barbieri - e cercare di esportare il nostro modo d'agire anche al di fuori dei confini nazionali».

Il primo team a partire ieri mattina è stato quello degli under 25, tutti ragazzi bresciani, accomunati dalla voglia di scoprire: «L'agitazione dei giorni scorsi è passata, ora siamo tutti tranquilli e speriamo di creare qualcosa di grande», racconta Luca Argenton, uno dei due driver insieme a Dario Del Barba. Giulia Sana, Sara Baldis, Eleonora Miserendino e Laura Domesi completano la squadra che chiuderà la pri-

ma tappa, fra 37 giorni, in Kazakistan, dove ad aspettarli ci saranno altri sei bresciani. Prima sosta a Belgrado, dopo 10 ore di strada sui due mezzi carichi di attrezzature e di bagagli ridotti all'indispensabile.

A CONCLUSIONE di «7milamigialontano», le esperienze dei partecipanti - ci sono anche bergamaschi, milanesi e veronesi - saranno riunite per creare delle pubblicazioni: tre libri, un fotografico, uno sullo street food e uno di cronaca del viaggio, e un dvd saranno realizzati per testimoniare l'avventura di questi novelli esploratori. Sette è il numero della solidarietà. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'equipaggio comprende due fotografi, due driver, un videomaker e un giornalista SERVIZIO FOTOLIVE